

COMPRENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 26
Settembre 2010

Risultati censimenti
primaverili 2010

Piani di prelievo
e calendari stagione
venatoria 2010/2011

Regolamento
generale della caccia

Aree di caccia specifica



Editoriale

Troverete in questo nuovo numero del NOSTRO notiziario, oltre al solito riepilogo dei regolamenti e dei calendari, importanti note sui mutamenti normativi che interessano la nostra attività.

Sono innovazioni che incideranno fortemente sul nostro modo di vivere la caccia, pertanto Vi invito a leggerlo con attenzione ed a non abbandonarlo nel mucchio dei giornali ormai letti, e a farne uno dei vostri strumenti di caccia al pari del fucile, perchè sono convinto che solo con la piena conoscenza delle norme sia possibile oggi praticare quest'attività che tanto ci appassiona, senza esporci alle critiche dei nostri detrattori o peggio a sanzioni anche penali.

Le novità di particolare rilievo sono:

1. le modifiche alla LR 32/82 che ci consentono di percorrere nelle giornate di caccia alcune strade bianche e piste forestali;

2. le variazioni, rispetto alle nostre proposte, dei piani di prelievo per il Capriolo, dove viene stabilito dalla Giunta regionale, a seguito di squilibri nei prelievi degli ultimi cinque anni per due distretti - Val Pellice e Germanasca - l'ulteriore suddivisione del piano dei maschi adulti con la creazione della sottoclasse capriolo di un anno o fusone. Questa variazione, sorda alle nostre osservazioni, ha imposto al Comitato di Gestione delle valutazioni circa il regolamento di caccia (maggiori chiarimenti in merito li troverete all'interno in una sezione dedicata).

Tutte queste notizie le troverete nel notiziario assieme ad importanti richiami alla regolamentazione ed ai confini delle ZPS ed al divieto di caccia nei terreni boscati percorsi da incendi.

Sono sicuro che nelle vostre persone troverò la giusta sensibilità affinché le possibilità che ci vengono date, prima fra tutte la modifica alla LR 32/82, così come le prescrizioni imposte sul capriolo, non possano essere soggette a strumentalizzazioni da parte

di chi ci considera (e cerca di farci apparire) come dei beceri predoni dell'ambiente.

Nell'imminenza della caccia sono ancora una volta a rinnovare l'invito, finora poco ascoltato, a portarmi le vostre proposte e le vostre osservazioni ai regolamenti ed alla gestione del nostro CA, altrimenti mi permetterò di credere che stiamo facendo un buon lavoro...

In bocca al lupo a tutti, anche a me.

**Il Presidente
GENRE Piero**

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
GENRE PIERO 349 8111247

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00
VENERDI' 14,00 - 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

IN QUESTO NUMERO

Risultati
censimenti 2010Pag. 3

Piani e calendari stagione
venatoria 2010/2011Pag. 6

Caccia di selezione al
capriolo. Novità
venatoria 2010/2011Pag. 7

Regolamento generale
della caccia stagione
venatoria 2010/2011Pag. 8

Regolamento aree di
caccia specificaPag. 23

Notizie breviPag. 24

In copertina:
Caprioli (Foto B. Gai)

In quarta di copertina:
Cervi durante il bramito
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2010

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	10/4	35	17	1.444	76	7	4	20	44	1

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	10-11/4	111	54	6.667	464	140	209	115
Pragelato	27/4	30	16	3.362	134	50	65	19
Bassa Val Chisone (1)	6-8-17-18-21/4	91	38	9.412	344	101	157	86
Val Germanasca	18/4	65	29	4.046	277	84	86	107
TOTALE		297	137	23.487	1.219	375	517	327

CERVO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	17/4	29	15	3.289	55	10	4	17	23	1
Bassa Val Chisone 1 (2)	17-18-21/4	40	17	4.421	113	11	7	11	39	45
Val Germanasca	18/4	65	29	4.046	23		1	15	6	1
Bassa Val Chisone 2 (3)	6-8-18/4	8	4	2.100	49	7	3	12	13	14
TOTALE		142	65	13.856	240	28	15	55	81	61

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	12-13/6	98	49	10.225	1.086	285	124	147	324	206
Val Chisone (4)	17-18/4; 19-22/6	84	38	6.789	485	70	73	87	133	122
Val Germanasca (5)	18/4-27/6	77	40	8.404	674	126	66	125	173	184
Zone fuori distretti	18/4-12/6	11	4	394	27		4	8	13	20
TOTALE		270	132	25.931	2.290	481	267	367	643	532

Note:

Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.

1) risultato combinato fra i conteggi notturni del 6-8-21/4 e le osservazioni durante il centimento del 17-18/4

2) risultato combinato fra il conteggio notturno del 21/4 e le osservazioni durante il censimento del 17/4

3) risultato combinato fra i conteggi notturni del 6-8/4, le osservazioni durante il centimento del 18/4, più osservazioni occasionali

4) comuni di Pragelato, Pinasca e Perosa A. censiti il 22/6

5) comune di Pomaretto e vallone di Ricalaretto (Perrero) censiti il 18/4

GALLIFORMI ALPINI

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi/100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	N.E.					
	Val Germanasca	16/5	24	11	1.515	46	3,0
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	29/5	10	6	468	14,5	3,1
	Val Chisone 1 Pragelato	26/5	13	7	847	4	0,5
PERNICE BIANCA	Val Chisone	4/6	11	9	539	22	4,1
	Val Pellice	N.E.					

La primavera del 2010 è stata interessata da presenza di neve abbondante, specialmente in quota; anche i fondovalle più esposti a nord hanno avuto presenza di neve più a lungo di stagioni passate (escluso il 2009) e questo, insieme al freddo, ha significato un ritardo nel ricaccio erboso; gli animali sopravvissuti a questa lunga stagione invernale si sono perciò abbassati di quota e concentrati nelle aree con maggiore disponibilità alimentare. Questo ha fatto sì che i conteggi registrassero, in generale, densità più alte alle quote inferiori e densità molto basse a quote superiori o con esposizione settentrionale.

E' il caso dei Cervi nel settore di Pragelato; censiti il 17 aprile, giornata in contemporanea con gli altri istituti adiacenti (Parchi e AAFVV), hanno registrato il minimo storico in 15 anni di censimenti (e una flessione del -43% rispetto al 2009); nella vicina Azienda faunistica dell'Albergian erano però presenti in grandi assembramenti, grazie alla presenza di un buon ricaccio vegetativo nelle aree a quote inferiori. Già 10 giorni dopo, al momento del censimento del capriolo, gli animali erano aumentati, grazie ad un minore innevamento e una maggiore disponibilità di foraggio.

Per quel che riguarda il Cervo negli altri distretti si registra una leggera flessione negativa in Bassa Val Chisone, ma rimane un dato sempre in linea con l'aumento della specie in questo settore degli ultimi

7 anni; leggera flessione negativa anche per la Val Germanasca, che rimane un distretto con densità piuttosto basse e con la presenza di piccoli gruppi di animali distribuiti in valloni spesso difficili da contattare, anche per la presenza di vaste superfici boscate.

Il censimento del Muflone, realizzato all'epoca dei parti, ha mostrato un trend ancora in diminuzione, e anche in questo caso si è registrato il dato minimo storico, prima detenuto dal conteggio del 2005. Le zone boscate, frequentate nella stagione primaverile, sicuramente non agevolano l'osservazione degli animali; una

parte degli animali (femmine e piccoli) può essere anche sfuggita al conteggio realizzato proprio nel periodo delle nascite. Il lungo innevamento e le nevicate tardive hanno comunque sicuramente influenzato negativamente questa specie non adattata ai rigori invernali delle regioni alpine.

Per quel che riguarda il Capriolo si assiste a una situazione piuttosto stabile o con tendenza all'incremento dopo la forte flessione del 2009, se si esclude il distretto di Pragelato, dove si registra anche qui un nuovo minimo storico per la specie (-7,6% rispetto al 2009). Negli altri settori l'aumento è del



Femmina di camoscio e piccolo.

(Foto B. Gai)

12% in Val Germanasca e del 6% in Bassa Val Chisone. In Val Pellice il numero è rimasto pressoché invariato (+2 animali).

In ripresa più evidente invece il Camoscio: dopo la diminuzione complessiva dell'8% del 2009 rispetto all'anno precedente, quest'anno l'incremento rispetto all'anno passato è stato del 19,5%, tornando vicino alle cifre del 2007, nel conteggio complessivo.

Per quel che riguarda i distretti, nello specifico l'aumento è stato del 16% per la Val Pellice, del 17% per la Val Chisone e del 25% della Val Germanasca, dove probabilmente il conteggio del 2009 aveva mostrato un'alta sottostima della reale consistenza.

Per quel che concerne la Tipica fauna alpina, la presenza di forte innevamento nelle aree campione unite alle cattive condizioni atmosferiche nel mese di maggio, hanno causato forti disagi nella realizzazione dei conteggi.

Nel caso del Fagiano di monte si è riusciti a realizzare il censimento solo per l'area campione della Val Germanasca, dove si è registrato un leggero aumento della densità dei maschi rispetto al 2009, (3 maschi ogni 100 ha), ma il valore ancora ben al di sotto della media degli anni precedenti (1998-2008), pari a 4,5 maschi/100 ha (quello del 2010 è il secondo valore minimo registrato, dopo il minimo storico del 2009). L'area della Val Pellice non è stata censita per le enormi difficoltà a raggiungere le zone, causa abbondante persistente innevamento.

I censimenti alla Coturnice hanno subito uno slittamento nella realizzazione verso la fine del mese di maggio, per la presenza cospicua di neve e maltempo, ma sono stati realizzati su entrambe le aree campione, Subiasco e Pragelato. La situazione nelle due aree è molto differente. Nell'area della Val Chisone la densità raggiunge il minimo storico di 0,5 maschi ogni 100ha; nel 2009 il valore era già risultato basso, pari a 1,0 maschi/100 ha, ma ora si è ancora



Maschi di mufloni.

(Foto B. Gai)

dimezzato; la media del periodo 1998-2008 è stata di 1,2 maschi ogni 100 ha.

Al contrario Subiasco torna a registrare buone densità, dopo il crollo del 2009: 3,1 maschi ogni 100 ha, contro il dato di 1,8 del 2009, il valore attuale è praticamente in linea con la media del periodo 1998-2008 (3,3 maschi/100ha).

Per la Pernice bianca si è riusciti a censire solo un'area campione, quella di Pragelato, all'interno della ZPS della Val Tronca, a causa dell'abbondante presenza di neve e del rischio valanghe che non permettevano di raggiungere in condizioni ragionevoli il settore della Val Pellice.

Nell'area censita (della superficie massima censita dal 1998 ad oggi) il risultato è stato molto buono: la densità registrata è stata di 4,3 maschi/100 ha, valore prossimo ai massimi raggiunti nelle stagioni 2005-2006; la media del periodo 1998-2009 è stata di 3,1 maschi/100 ha.

Ancora non sono chiari i fattori determinanti la diminuzione del Fagiano di monte in Val Germanasca, in lieve ripresa rispetto

al 2009, ma ben al di sotto della media degli 11 anni precedenti. L'abbondante innevamento non è infatti di per sé un fattore di mortalità, essendo questa specie adattata a sopravvivere agli inverni nevosi, così come la pernice bianca.

Per la Coturnice invece l'inverno nevoso è certamente un fattore limitante e i risultati nell'area di Pragelato lo dimostrano: infatti quest'area, caratterizzata da versanti poco acclivi e scarsa componente rocciosa, presenta poche aree idonee a offrire riparo in caso di forti e persistenti precipitazioni. Il vallone di Subiasco, al contrario, ha una morfologia ricca di affioramenti rocciosi e pendii molto ripidi, ed ha permesso in qualche modo di offrire un riparo alle Coturnici.

La Pernice bianca torna ad avere un trend positivo.

Ora si potranno ottenere gli altri indici significativi, quelli riproduttivi, con i censimenti estivi con i cani e comprendere l'andamento della nidificazione. Se si esclude il mese di giugno piuttosto piovoso e ancora freddo, il mese di luglio è stato caratterizzato da un buon meteo, per cui si auspica almeno un buon successo delle nidiate.

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2010/2011

Con DD.G.R. n. 17 - 149 del 7.6.2010 e n. 55-469 del 2.8.2010 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Maschi adulti	36 (12)	120	350	16 settembre 2010 13 novembre 2010	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	42				
		Giovani dell'anno	48				
	PRAGELATO	Maschi adulti	12 (4)	40			
		Femmine adulte	12				
		Giovani dell'anno	16				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Maschi adulti	31 (10)	105			
		Femmine adulte	34				
		Giovani dell'anno	40				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	25 (8)	85			
		Femmine adulte	25				
		Giovani dell'anno	33				
CERVO	PRAGELATO	Maschi adulti	5 (1)	24	72	21 ottobre 2010 18 dicembre 2010	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	8				
		Daguet	1				
		Giovani dell'anno	10				
	BASSA VAL CHISONE 1	Maschi adulti	7 (1)	30			
		Femmine adulte	10				
		Daguet	2				
		Giovani dell'anno	11				
	BASSA VAL CHISONE 2	Maschi adulti	1 (0)	10			
		Femmine adulte	4				
		Daguet	1				
		Giovani dell'anno	4				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	1 (0)	8			
		Femmine adulte	2				
		Daguet	1				
		Giovani dell'anno	4				
MUFLONE	VAL PELLICE	Maschi adulti	3	10	10	16 settembre 2010 13 novembre 2010	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	4				
		Yearling maschi	1				
		Agnelli	2				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Maschi adulti	26	90	220	16 settembre 2010 13 novembre 2010	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	28				
		Yearling	30				
		Capretti dell'anno	6				
	VAL CHISONE	Maschi adulti	14	50			
		Femmine adulte	16				
		Yearling	16				
		Capretti dell'anno	4				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	23	80			
		Femmine adulte	25				
		Yearling	26				
		Capretti dell'anno	6				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	Numero massimo di capi per cacciatore: 5				26 settembre 2010 26 dicembre 2010	MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	200				26 settembre 2010 26 dicembre 2010	MERCOLEDI' DOMENICA

Nota: Nel piano dei maschi adulti di cervo è indicata fra parentesi la quota di maschi coronati prelevabili. Nel piano dei caprioli maschi adulti è indicata fra parentesi la quota di maschi di 1 anno. Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

Nota: i piani e i calendari delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appena approvati e comunicati dalla Giunta regionale.

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO	26 settembre 2010 28 novembre 2010	MERCOLEDI' DOMENICA
STARNA	CACCIA SOSPESA	--
TUTTE LE ALTRE SPECIE	26 settembre 2010 26 dicembre 2010	MERCOLEDI' DOMENICA

CACCIA DI SELEZIONE AL CAPRIOLO. NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2010/2011

Secondo indicazioni dell'ISPRA (l'ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica) in un equilibrato piano di prelievo del capriolo, i capi maschi di 1 anno dovrebbero rappresentare il 40-45% del totale dei maschi adulti abbattuti e il numero dei maschi giovani dell'anno più il numero dei capi maschi di 1 anno dovrebbe rappresentare almeno il 50% del totale dei maschi abbattuti.

Dall'analisi da parte dell'Osservatorio Faunistico regionale, del prelievo del Capriolo nel CATO1 dell'ultimo quinquennio, tali percentuali non sono state soddisfatte, in particolare nei distretti Val Pellice e Val Germanasca.

Per questo motivo, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 6.1 dell'allegato A delle Linee Guida per la Gestione degli Ungulati selvatici ruminanti nella Regione Piemonte, approvato con DGR n. 37-6385 del 9.7.2007, la classe Capriolo Maschio adulto è suddivisa in due sottoclassi:

- 1) Maschi di sottoclasse I (1 anno)
- 2) Maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre)

e in sede di approvazione dei piani di prelievo da parte della Giunta Regionale (DGR 55-469 del 2.8.2010), per i distretti Val Pellice e Val Germanasca è stata indicata la quota di capi della sottoclasse I.

Altri CA già da alcuni anni sono stati costretti dalla Regione a prevedere queste soglie, al fine di correggere l'equilibrio dei propri piani di prelievo.

Venuti a conoscenza di questa novità perché presentata in sede di Comitato consultivo regionale, si è cercato invano di contestarla, prima dell'approvazione definitiva dei piani, spiegando come sull'esame dei capi prelevati pesi la stagione venatoria 2009/2010, che è stato particolare, in cui i giovani di 1 anno di entrambi i sessi erano poco rappresentati nel cacciato poiché poco presenti sul territorio (di fatto si trattava di giovani del 2008 sopravvissuti al pesantissimo inverno 2008/2009).

In ambiente alpino le percentuali indicati dall'ISPRA sono inoltre da considerarsi eccessive, in quanto la produttività di una popolazione di caprioli e la sopravvivenza dei giovani è inferiore a quella di altri ambienti.

Il comitato di gestione, con seduta del 18 agosto, ha quindi deliberato quanto segue:

1) Previsione anche per i distretti Pragelato e Bassa Val Chisone della sottoclasse I nella stessa misura prevista per i distretti Val Pellice e Val Germanasca (1/3 del totale di maschi adulti), in modo da non creare discrepanze fra distretti

2) Modifica del regolamento della caccia con inserimento del seguente articolo:

“2.3.14 Per la stagione venatoria 2010/2011 la Giunta regionale ha imposto la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente, come in passato, qualunque capo di questa classe.

Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano.

L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce “tiro non conforme”, non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

Per l'abbattimento di un capo maschio adulto di capriolo di sottoclasse I (1 anno) è previsto il rimborso a fine stagione di caccia di 25 euro della quota versata per il capriolo maschio adulto (105 euro).”.

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA

STAGIONE VENATORIA 2010/2011

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2010/2011. Rispetto allo scorso anno, le novità sono davvero poche e già rese note perchè comunicate nel notiziario di giugno 2010. Queste interessano le priorità nell'assegnazione del distretto per la caccia agli Ungulati (art. 2.3.3) e i criteri per la definizione della graduatoria per la caccia alla tipica fauna alpina (art. 4.3). E' riconfermata la previsione della scheda riepilogativa dei capi abbattuti, che verrà consegnata ai soci in occasione del ritiro del tesserino e che dovrà essere restituita entro il 15.2.2011. L'unica novità sostanziale - dell'ultima ora - è l'obbligo della previsione della sottoclasse I per il Capriolo, come meglio spiegato nell'apposita sezione in pag. 9.

Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2010/2011. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2009/2010, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007 salvo eventuali modifiche necessarie ed improrogabili.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2010/2011. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria

e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno (il termine è fissato al 10 luglio per i Piani di Prelievo al Camoscio). La Regione si avvale, quali organi tecnico-consultivi, dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex INFS), dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e di Tecnici faunistici coordinatori, nominati dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, IPLA S.p.A. Il CA dà pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni

specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2010 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 120,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 9.7.2010, su apposito modulo predisposto dal CA e versare Euro 55,00 a titolo di anticipo sul capo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 30.4.2010, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il

Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
	BASSA VAL CHISONE 2	Inverso Pinasca, S. Germano, Pramollo, Prarostino
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

30.4.2010, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", fino all'inizio della stagione venatoria, purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a:

- Euro 210,00, se non intendono partecipare alla caccia di selezione;
- Euro 265,00 (di cui Euro 55,00 di anticipo sul capo), se intendono partecipare alla caccia di selezione; costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 9.7.2010. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia in Zona Alpi successivamente al 30 aprile e fanno domanda di ammissione al CA. Co-

storo sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 120,00.

2.2.4 Per la stagione venatoria 2010/11 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 15,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 9.7.2010.

2.2.5 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	55	55	105	155
MUFLONE	55	80	80	155
CAPRIOLO	55		80	105
CERVO	105	155	155	250

effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 - Via Alliaudi 1 - 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2010/2011" oppure "Quote ammissione caccia a....e...." dipendente dai tipi di caccia prescelti.

2.3 - Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il 31.5.2010 il CA invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 9.7.2010 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione di euro 55,00 di cui al punto 2.2.2. Entro il 20.8.2010, e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

I criteri per le assegnazioni per la stagione 2010/2011 sono, per tutte le specie, i seguenti:

- 1) assegnazione dei capi maschi adulti di tutte le specie con un numero di autorizzazioni pari al numero esatto degli animali maschi adulti del piano autorizzato dalla Giunta regionale, suddivisi per distretto;
- 2) assegnazione dei capi delle

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 80 fino a 120 punti
Euro 130 da 120,01 a 140 punti
Euro 180 da 140,01 a 150 punti
Euro 230 da 150,01 a 160 punti
Euro 290 da 160,01 a 170 punti
Euro 360 da 170,01 a 180 punti
Euro 440 da 180,01 a 190 punti
Euro 520 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto in più oltre i 200 punti

altre classi, in forma accorpata (per il camoscio "camoscio femmina adulta o yearling o giovane", per il cervo "cervo femmina adulta o daguet o giovane", per il muflone "muflone femmina adulta o yearling maschio o agnello", per il capriolo "capriolo femmina adulta o giovane"), fino ad un numero di autorizzazioni, comprese quelle per i maschi adulti, pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2.3.3 In caso di richieste in un distretto per una specie in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, verrà data priorità nell'ordine: 1) ai residenti nei Comuni componenti il distretto; 2) ai residenti in uno dei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA; 3) ai residenti in Regione Piemonte; 4) ai residenti fuori Regione. Agli esclusi verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsata la quota versata (55,00 euro) e sarà garantita la priorità nelle assegnazioni nella stagione venatoria successiva. Per la stagione venatoria 2010/11, il CA-TO1 ha chiesto ai soci interessati a

partecipare alla caccia di selezione, di fornire la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno dato tale disponibilità potranno accedere al piano per la specie, il capo ed il distretto richiesti, solamente in caso di domande per quella specie, classe e distretto in numero inferiore al tetto stabilito, in subordine agli altri. La disponibilità a partecipare ai censimenti costituisce quindi criterio di merito, unitamente all'abbattimento di una femmina senza latte, ai sensi dei disposti della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

2.3.4 L'assegnazione del maschio viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4.

A parità di ordine, si darà priorità a chi aveva già chiesto il maschio per quella specie nella stagione 2008/09 senza averlo avuto. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

Solamente in caso di ulteriori rimanenze, potrà essere assegnato un capo maschio a chi, nella passata stagione venatoria, ha eseguito un abbattimento non conforme.

L'assegnazione dei capi maschi di tutte le specie secondo i criteri sopra indicati, verrà effettuato d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come secondo o terzo o quarto capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Per la stagione venatoria 2010/11, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere un secondo o un terzo o un quarto capo, anche di specie diverse. L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di

qualunque specie e classe di età e chiede un secondo capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

2.3.6 Per la stagione 2010/2011 è prevista la deroga al carniere stagionale individuale fino a quattro capi. L'assegnazione del terzo e del quarto capo, a chi ha già effettuato precedenti abbattimenti, viene fatta direttamente presso i Centri di Controllo, ai diretti interessati, con i medesimi criteri previsti per il secondo capo. Per la stagione 2010/2011 è ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del

Tabella 4 - Ordine di assegnazione del maschio

Tiro non conforme anche di altra specie nel 2009	Sanitario anche di altra specie senza altro capo nel 2009	Richiesto il maschio di quella specie nel 2009	Avuto il maschio di quella specie nel 2009	Abbattuto femmine con il latte nel 2009	Dato disponibilità a due censimenti agli ungulati nel 2010	Ordine
NO	SI			NO	SI	1
					NO	2
				SI	SI	3
					NO	4
	NO	SI	NO	NO	SI	5
					NO	6
				SI	SI	7
					NO	8
		NO	NO	NO	SI	9
					NO	10
				SI	SI	11
					NO	12
		SI	SI	NO	SI	13
					NO	14
				SI	SI	15
					NO	16
SI				NO	SI	17
					NO	18
				SI	SI	19
					NO	20

capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento del 90% del prelievo in un distretto per ogni specie per una classe qualunque diversa dal maschio adulto comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un secondo capo e di un terzo capo.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il

relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 La Regione impone l'applicazione di un numero massimo di Cervi maschi coronati prelevabili per ciascun distretto. Tali animali non vengono assegnati, ma raggiunto il tetto indicato per ogni distretto, ne verrà data comunicazione e non potranno più essere cacciati animali con queste caratteristiche del trofeo.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del

raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 In caso di interruzione della caccia ad una specie in un distretto per completamento del piano di prelievo, a coloro che non potranno godere per intero della stagione di caccia alla specie assegnata, nel distretto assegnato, verrà restituito l'anticipo della quota economica già versato per la caccia di selezione (105,00 Euro per il Cervo e 55,00 Euro per tutte le altre specie). Tale rimborso verrà effettuato solo ai possessori di una prima autorizzazione e solamente in caso di interruzione del prelievo prima della quartultima giornata.

2.3.11 L'assegnazione dei capi viene eseguita non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione del Piano di prelievo proposto. Successivamente i risultati delle assegnazioni ed i tempi ed i modi per il ritiro delle stesse saranno disponibili presso gli uffici del CA.

2.3.12 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso e a coloro che siano incorsi in qualsiasi infrazione della normativa venatoria vigente o del regolamento, a seguito di comunicazione ufficiale degli organi di vigilanza. L'abbattimento di una femmina con il latte (fino al 30 novembre) comporta la mancata riassegnazione di capi adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.13 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di secondi, terzi o quarti capi (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.14 Per la stagione venatoria

2010/2011 la Giunta regionale ha imposto la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente, come in passato, qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso. Per l'abbattimento di un capo maschio adulto di capriolo di sottoclasse I (1 anno) è previsto il rimborso a fine stagione di caccia di 25 euro della quota versata per il capriolo maschio adulto (105 euro).

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 9.7.2010 la somma di Euro 55,00. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 100,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;

- Euro 50,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Cervo giovane o daguet o femmina adulta;
- Euro 195,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto.

2.4.3 Ad abbattimento avvenuto (ad eccezione degli autorizzati alla caccia ad un capo maschio adulto), l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo finale fra gli importi già versati ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 25,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo femmina adulta, muflone femmina adulta, muflone yearling maschio, cervo daguet;
- Euro 50,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: camoscio femmina adulta, cervo femmina adulta, cervo daguet.

Non è concesso alcun premio economico per chi abbatte una femmina di camoscio non allattante.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versato un anticipo della quota economica pari a:

- Euro 55,00 per le specie Capriolo, Muflone, Camoscio;
- Euro 105,00 per il Cervo;

Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al mo-

mento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2011 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2011/2012 (e comunque il pagamento di quanto dovuto).

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CATO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2010 – saldo capo assegnato _____ sesso _____".

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro due settimane dall'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parccheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;

2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITÀ DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPOASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia

Tabella 6 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6.

2.5.3 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, munito di cannocchiale e di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;

- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

Tenuto conto che la caccia al capriolo si svolge prevalentemente in ambiente boscato, l'uso del cannocchiale, per la caccia a detta

specie, è facoltativo. E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x). Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente i conduttori specializzati e cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 14, della LR 70/96 e dalla D.G.R. n. 5-25209 del 24.3.1998 e succ. mod. ed integr. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse

risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purché abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a Tecnici nominati per tali adempimenti dalla Giunta regionale nelle trascorse stagioni venatorie. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice) – Telefono 333-8498318

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano) – Telefono 338-5272191.

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento del ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del

possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. E' inoltre consigliato presentare al Centro il capo totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA, il quale ne darà notizia entro tre giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R.

n. 37-6385 del 9.7.2007, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo maschio adulto per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un Tecnico rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in

origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra la quota di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2011, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.7 Per lo stesso motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2010, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel PPGU e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometri-

co e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento verrà rilasciato un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa. Le spese per eventuali distruzioni di carcasse per casi diversi da quello sopra descritto saranno addebitate all'autore dell'abbattimento.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo (non maschio adulto), della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. Per scelta o in caso di impossibilità ad ottenere il secondo capo, l'interessato avrà diritto all'assegnazione di un capo di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

2010/2011. Nel territorio del CATO1 non è comunque ammesso, per la caccia al Cinghiale, l'uso del fucile a canna ad anima rigata. Per la stagione 2010/11 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 15,00 entro il 9.7.2010. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga. I soci così autorizzati, riceveranno i contrassegni numerati e saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.3 Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carnier individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.4 Come per gli Ungulati, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per il Cinghiale, pari al limite di carnier giornaliero individuale.

3.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attestano la liceità

del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carnier stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.2). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L.

competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale sentito l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2010/2011, l'ammisione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 9.7.2010. Sempre

Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Si definirà quindi una graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 90

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 30

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) disponibilità per i censimenti primaverili = Punti 10 per censimento

4) disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte = Punti 10 per censimento

5) disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca

= punti 10

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di non partecipazione ad un censimento per il quale era stata data la disponibilità, saranno però persi i relativi punti. Per i censimenti estivi è necessario essere muniti di cane da ferma di proprietà.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 9.7.2010. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani

dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 9.7.2010, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina.

Successivamente al 9.7.2010 verrà approntata la graduatoria che sarà consultabile presso l'ufficio del CA di Bricherasio. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione.

L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo.

In caso di ammissione al prelievo, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. un contrassegno blu, da apporre in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Esso attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In sua mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. L'applicazione del contrassegno deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi;

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008.

Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

4.5 Il contrassegno rilasciato non verrà sostituito ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il diritto al prelievo del capo relativo. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Per la stagione 2010/11 è richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro.

In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5 - CACCIA ALLA VOLPE ED ALLA STARNA

5.1 La caccia alla Starna, per la stagione venatoria 2010/2011, è sospesa su tutto il territorio del CA-TO1.

5.2 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati

dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.3 La caccia alla Volpe è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Fau-nistici del CA al numeri telefonici 338-5272191 e 338-5208118 e 333-8498318;

2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Anche per la stagione venatoria 2010/2011 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di 20,00 Euro per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. Verrà redatto

un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo assegno postale. Chi cattura una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto 5.4.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2010/2011.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2010/2011. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.2 Anche per la stagione venatoria 2010/2011 viene invece conferito un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici (Giovio 338-5272191 o Gaydou 338-5208118 o Bottini 333-8498318), oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre

effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 I pagamenti dei premi di cui ai punti precedenti verranno effettuati, unitamente ad eventuali altri rimborsi economici, al termine della stagione venatoria. Detti pagamenti verranno effettuati a mezzo assegno postale. Il mancato ritiro dell'assegno entro i tempi previsti (60 giorni) comporta la perdita della somma.

6.4 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.5 Per la stagione 2010/11 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 15.2.2010, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre,

indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie. E' in funzione,

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

* su concessione della locale Sezione comunale

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PIN.	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

inoltre, 24 ore su 24, una segreteria telefonica al numero 0121-598104, con un nastro registrato che comunica l'eventuale chiusura della caccia alle diverse specie, classi di età e sesso. Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11).

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate in tabella 10. Attenzione: la bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val

Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 - RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione, al cinghiale ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 15 febbraio 2011.

8.2 La restituzione è effettuabile dal 7 gennaio al 15 febbraio 2011 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì pome-

riggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare dopo il 15.2.2011 alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Compensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci

nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Compensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro

per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di cui all'art. 51 della Legge 4.9.1996 n. 70.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale, ovvero la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ,
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 333-8498318

Periodo	GIOVEDÌ SABATO	MERCOLEDÌ DOMENICA
16 settembre 2010 - 25 settembre 2010	11-13; 17-21	
26 settembre 2010 - 10 ottobre 2010	16-21	16-20,30
11 ottobre 2010 - 30 ottobre 2010	16-20,30	16-20
31 ottobre 2010 - 13 novembre 2010	15-19,30	15-19
14 novembre 2010 - 26 dicembre 2010	16-19*	15-19

* solo Pomaretto

ASSEGNAZIONE SECONDI, TERZI E QUARTI CAPI

Ai sensi del capitolo 2.3 del Regolamento della Caccia i capi maschi adulti di tutte le specie sono assegnati nel numero esatto degli animali nel piano per ogni specie e distretto, mentre quelli delle altre classi sono assegnati in forma accorpata sino ad un massimo di 1,3 volte il piano, indipendentemente dal numero delle richieste.

Anche per la stagione venatoria 2010/2011 è stata concessa la deroga al carniere stagionale individuale fino a quattro capi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una successiva autorizzazione. Di fatto, quindi, la possibilità di fare due capi al giorno è molto limitata.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto rispetto alle soglie di capi assegnabili (pari a 1,3 volte il numero di capi prelevabili secondo i piani approvati dalla Giunta regionale) risulterà una disponibilità di capi per ogni specie in ogni distretto. Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente come secondo o terzo o quarto capo, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96.

Anche per la stagione venatoria 2010/2011, vista la sovrapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello) o yearling, un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;

- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

- è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Muflone venerdì 15 ottobre, Cervo venerdì 19 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo adulto con trofeo a chi abbatte una femmina con il latte per qualunque specie.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio, Muflone e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze e quarte assegnazioni sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). Attualmente il quadro prevede la presenza sul territorio del CA di otto aree. La principale finalità delle attuali ACS è quello di salvaguardare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.

Riportiamo di seguito il regolamento di gestione come approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 74-11902 del 28.7.2009. La cartografia dell'ACS Pragelato come modificata nel 2009 è stata pubblicata sul numero 24 del notiziario (settembre 2009), mentre quella delle altre aree nel numero 19 (settembre 2007).

1- DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti (è vietata di norma la caccia al Cinghiale) con il fucile a canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il Comitato di Gestione, di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento di specie quali il Cinghiale, la Volpe ed i Corvidi, nel periodo venatorio, adeguatamente pubblicizzati.

1.3 Le ACS sono istituite per una durata di anni tre, rinnovabili alla scadenza. Per esigenze di tutela della fauna, delle colture agricole e dell'ambiente è ammessa la revoca anzitempo ma solo al termine della stagione venatoria.

1.4 Per le stagioni venatorie 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1.

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Compensorio Alpino TO1 - Area di caccia specifica - Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS

allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata, salvo per gli interventi straordinari di contenimento di cui al punto 1.2. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS

con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 - VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R 70/96.

Tabella 1. Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Torre Pellice Angrogna	114
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
GIBORGIO	Pinasca Villar Perosa	204
GRAN PUY	Pragelato	264
LAZZARA'	Pramollo	117
SERRE CRUEL	Bobbio P.	96
VERGIA	Prali	291

Tabella 2. Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Torre Pellice Angrogna	Sea di Torre, sentiero sotto ex-sklift, Gurgiarot, Bunom, strada per alpe Vandalino, comba Barfé, tornate quota 974 m, bivio Mondin, cresta verso Sertet, Prato Stella, Sea di Torre.
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY	Pragelato	Ruà, SR23, Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, sentiero Faussimagna-Buffavento-Gran Puy, strada Gran Puy-Ruà.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice	Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

NOTIZIE BREVI

TESSERINI VENATORI

A seguito dell'entrata in vigore, nell'agosto del 2009, delle modifiche alla Legge 70/96, si ricorda che l'art. 39 comma 5 era stato modificato come segue: "Il tesserino deve avere il timbro indelebile attestante l'A.T.C. o il C.A. in cui è autorizzato ad esercitare l'attività venatoria: su di esso viene annotato, in modo indelebile, negli appositi spazi, il giorno di caccia prescelto nella propria o nelle altre regioni all'atto dell'esercizio venatorio e i capi di fauna selvatica non appena abbattuti".

Per tutti i casi in cui era in precedenza prevista la perforazione (giornata di caccia, prelievo di ungulati ruminanti e capi di tipica fauna alpina) ora è sufficiente l'annotazione in modo indelebile come per l'abbattimento delle altre specie.

Si consiglia pertanto di non più perforare il tesserino.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 15 febbraio 2011, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da

persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poichè provvisti di punte acuminate.

SCHEDA RIEPILOGATIVA

Il comitato di gestione, anche per la corrente stagione venatoria, ha approvato la predisposizione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, identica a quella del 2009 e che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contras-

segni non utilizzati entro il 15 febbraio 2011, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

In questo modo sarà possibile, ad esempio, conoscere il numero esatto di lepri cacciate, senza dover sfogliare tutti i tesserini restituiti e dover attendere l'autunno successivo.

SOCI DEL CATO1

Al 31 agosto 2010 sono risultati essere 726 i soci del CATO1, 21 in meno della passata stagione. Sono 537 i soci che hanno chiesto di partecipare alla caccia di selezione, 537 alla caccia al cinghiale, 190 alla caccia alla tipica fauna alpina, 17 i soci non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria.

DIVIETO DI CACCIA PER INCENDIO

Si ricorda il divieto di caccia nelle aree percorse da incendio ai sensi dell'art. 10 della legge 353/2000 per 10 anni, limitatamente ai soprassuoli boscati percorsi dal fuoco.

La Regione Piemonte, Settore Montagna e Foreste, ha recentemente aggiornato la cartografia delle aree percorse da incendi ed è consultabile al sito internet <http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/incendi/cartografia.html>.

NUOVE MODIFICHE ALLA LEGGE 32/82

La legge regionale 32/82 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale", ai soci nota per i vincoli sulla percorribilità delle piste agro-silvo-pastorali, è stata recentemente oggetto di nuova modifica con LR 14 del 1° giugno 2010 e nuovamente con LR 18 del 3.08.2010.

Di particolar interesse le modifiche agli articoli 11 e 38.

Il comma 4 dell'art. 11 (Fuoristrada) è stato modificato come segue:

"Le amministrazioni provinciali ed i comuni possono interdire il transito ai mezzi motorizzati, su strade di loro competenza, qualora sia ritenuto opportuno ai fini di tutela ambientale e

sicurezza stradale. Da tali interdizioni sono esclusi:

a) residenti, conduttori di aziende agricole, proprietari o gestori di fondi agricoli e forestali non accessibili da strade aperte al pubblico;

b) i mezzi motorizzati dei soggetti autorizzati ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) dalle amministrazioni provinciali alle operazioni di controllo della fauna;

c) nei giorni consentiti al prelievo venatorio i mezzi motorizzati dei soggetti autorizzati all'attività venatoria che espongono copia del tesserino regionale in corso di validità".

L'art. 38 (Sanzioni amministrative), come modificato, prevede che per la violazione al divieto di transito sulle piste forestali si applichi la sanzione da euro 50 a euro 300; la sanzione è maggiorata da euro 100,00 a euro 600,00 nei casi in cui il mezzo motorizzato:

a) non risulti regolarmente immatricolato;

b) sia privo di targa;

c) sia privo di assicurazione;

d) sia privo di libretto di circolazione;

e) sia impiegato nei territori posti ad altitudine superiore a mille metri sul

livello del mare;

f) sia impiegato dal tramonto alla levata del sole.

Tali sanzioni sono poi state rivalutate come previsto in base agli indici ISTAT, per cui le sanzioni sono attualmente pari a 104 euro maggiorate a 208 euro (vedi prontuario della Provincia di Torino http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/dwd/sanz32_2010.pdf).

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE E ATTIVITA' VENATORIA

Ai sensi dell'art. 7.3 del Calendario venatorio regionale gli organismi di gestione faunistico-venatoria (fra cui gli ATC e i CA), devono porre in essere tutte le possibili azioni atte a segnalare la presenza di ZPS sui propri territori e le relative limitazioni.

Si ricorda quindi che in applicazione del D.M. 17 ottobre 2007, modificato con D.M. 22 gennaio 2009, la Giunta Regionale, con Deliberazione del 14 aprile 2008 n. 42-8604, modificata con DD.G.R. 33-11185 del 6 aprile 2009 e n. 25-12333 del 12 ottobre 2009 ha approvato le disposizioni in merito all'attività venatoria nelle Zone di Protezione Speciale.

In particolare nelle Zone di Pro-



Ermellino.

(Foto F. Gaydou)

tezione Speciale (Z.P.S.) istituite e approvate con le D.G.R. n. 76-2950 del 22/5/06 e n. 3-5405 del 28/2/07 è vietato:

a) l'esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento temporaneo e in forma vagante alla specie volpe anche con l'ausilio di cani limitatamente alle giornate del mercoledì e della domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;

b) effettuare la preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

c) utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone di cui all'elenco contenuto nell'allegato B (trattasi di zone umide di pianura);

d) effettuare di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;

e) abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca

(*Lagopus mutus*), fatte salve le zone ove sia monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione della specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 33-8644 del 21.4.2008.

f) svolgere l'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria, fatte salve le zone sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357;

g) costituire nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliare quelle esistenti;

h) distruggere o danneggiare intenzionalmente nidi e ricoveri di uccelli.

Per le violazioni alla presente deliberazione, nel caso le stesse non siano già espressamente previste dalla l.r. 70/96 o da altra normativa vigente, deve essere applicata la sanzione amministrativa prevista dalla lettera qq), dell'art. 53 della l.r. 70/96.

Si ricorda ancora una volta che sul territorio del nostro Compensorio insistono diverse Zone di Protezione

Speciale, la maggior parte delle quali coincidono con i Parchi Naturali regionali. L'unica eccezione è rappresentata dalla ZPS Val Troncea che comprende, oltre al Parco Naturale omonimo, tutto il versante destro orografico di Pragelato (da Laval al confine con l'azienda Albergian), l'inverso del Fraisse e di Pourrieres, il vallone dell'Albergian, il vallone del Pis di Massello e la sinistra orografia del vallone del Ghinivert. La cartografia dell'area, già pubblicata nel numero 21 del notiziario (giugno 2008), è riportata nella pagina a fianco.

Le ZPS, insieme ai SIC (Siti di interesse comunitario), costituiscono la cosiddetta Rete Natura 2000, comprendente una serie di aree di varia dimensione e natura, il cui scopo è la tutela e la conservazione di determinati habitat, specie animali e vegetali di rilevante interesse comunitario. In queste aree non è espressamente previsto a livello comunitario il divieto di esercitare la caccia e non rientrano nel computo delle aree protette a cui applicare i limiti percentuali di superficie previsti dalla legge 157/92.

II° MEMORIAL PIERO VILLOT

Per ricordare l'amico Piero scomparso prematuramente il 9-10-2008, l'11 luglio si è svolta la II° manifestazione canina per cani da caccia.

L'obiettivo da parte dell'organizzazione è stato raggiunto alla grande, visto e considerato che nessuno ha partecipato con lo scopo di vincere un titolo, ma per trascorrere una giornata in compagnia di amici ricordando Piero, e soprattutto perché diverse persone hanno fatto parecchi chilometri per non mancare a tale appuntamento.

I primi tre classificati per i migliori cani della manifestazione hanno ricevuto come premio una bellissima scultura in legno, eseguita dal Maestro Piffer di Sestriere nessuno è andato a casa a mani vuote, grazie ai premi a sorteggio messi a disposizione dagli sponsor, tra i quali il CATO1.

L'organizzazione ringrazia tutti e spera di riuscire a ripetere per la terza volta la manifestazione l'anno prossimo.



Un momento della premiazione durante il II memorial Piero Villot

(Foto G. Sitzia)



